

GLI OGGETTI INTORNO A NOI

Osservazione – esperienza – apprendimento

Ins. Lucia Lucarelli

ATTREZZI CHE
COSTRUISCONO LE
COSE

SERVONO A COSTRUIRE
DELLE MEDICINE

SONO COSE CHE
SERVONO TANTISSIMO,
COME PER COSTRUIRE I
PALAZZI E I GRATTACIELI

SONO POZIONI CHE
CAMBIANO GLI SCIENZIATI

SONO COSE PRESE DALLA
TERRA E VENGONO USATE
PER FARE ALTRE COSE

SERVONO A
COSTRUIRE
DELLE SCUOLE

COME IL MIO PAPÀ CHE MONTA LE
FINESTRE, QUELLE VECCHIE LE BRUCIA E
POI LE RIFÀ NUOVE

LE MACCHINE

CHE COSA SONO GLI OGGETTI?
(le nostre idee)

SONO I LIBRI PER
IMPARARE

SERVONO A COSTRUIRE
DEGLI AEREI

GLI OGGETTI SI
COMPRANO

SONO COSE MOLTO UTILI
PERCHÈ LI HANNO
COSTRUITI APPOSTA PER
FARE LE CASE

SECONDO ME SONO PER FARE TUTTE LE
COSE: PER GIOCARE, PER FARE LE
MEDICINE, PER COSTRUIRE, PER FARE
TUTTO...

GLI OGGETTI SI RICLANO,
COME IL FOGLIO DI CARTA



LE LETTERE NON SONO
OGGETTI MA NON SO
DIRE PERCHÈ

GLI UNICORNI NON
SONO OGGETTI

GLI UMANI NON SONO
OGGETTI E NEMMENO
IL MONDO PERCHÈ NOI
CI VIVIAMO NEL
MONDO

LE MANI NON SONO
OGGETTI PERCHÈ
SONO ATTACcate AL
NOTRO CORPO

I NUMERI NON SONO
OGGETTI PERCHÈ SI
PIGIANO (COMPUTER,
TELEFONO,
CALCOLATRICE)

IL CIELO NON È UN
OGGETTO /
GLI ARCOBALENI NON
SONO OGGETTI

LE NUVOLE NON SONO
OGGETTI

I FIORI NON SONO
OGGETTI PERCHÈ
SONO PARTE DELLA
NATURA L'ARIA NON È
UN OGGETTO

CHE COSA SONO I "NON OGGETTI"?
(le nostre idee)

LE PERSONE NON
SONO OGGETTI

L'ARIA NON È UN
OGGETTO

IL CAVALLO NON È UN
OGGETTO

L'OMBRA NON È UN
OGGETTO PERCHÈ È
SOLO UNO SFONDO
GRIGIO

L'ERBA NON È UN
OGGETTO

GLI ANIMALI NON SONO
OGGETTI

IL SOLE NON È UN
OGGETTO

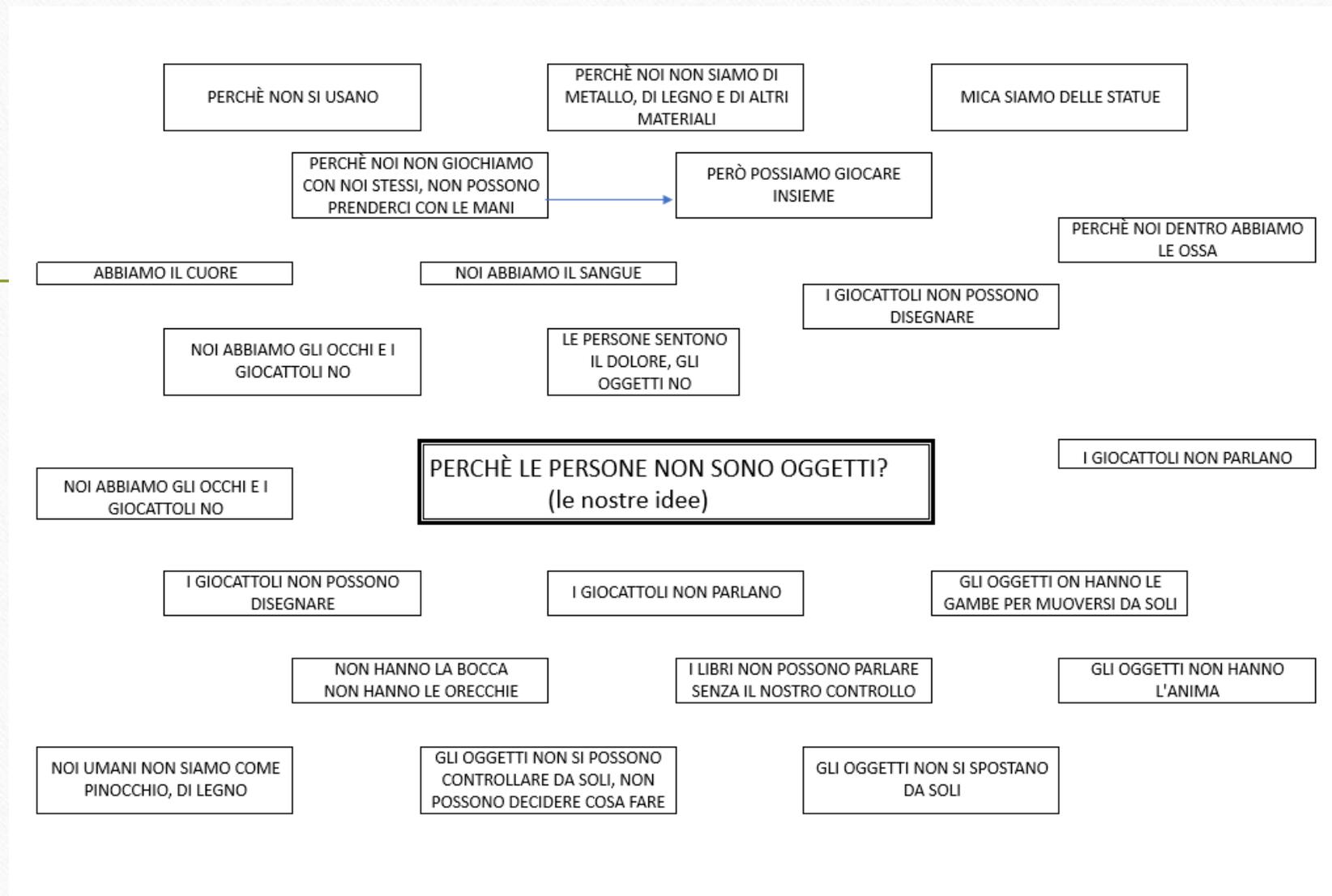
GLI ALBERI NON SONO
OGGETTI

GLI OGGETTI

INTORNO A NOI

osservo e disegno





Osservazioni prima fase

- I bambini hanno partecipato con entusiasmo a questo momento «filosofico»
- gli interventi sono stati per lo più pertinenti
- Il primo quesito posto (che cosa sono gli oggetti secondo te?) era previsto dall'insegnante, mentre gli altri due («che cosa sono i non oggetti?» e «perché le persone non sono oggetti») sono nati dalle riflessioni dei bambini

LE QUALITÀ DEGLI OGGETTI

OSSERVO, CLASSIFICO, DISEGNO

GRANDI E PICCOLI



GRANDI E PICCOLI



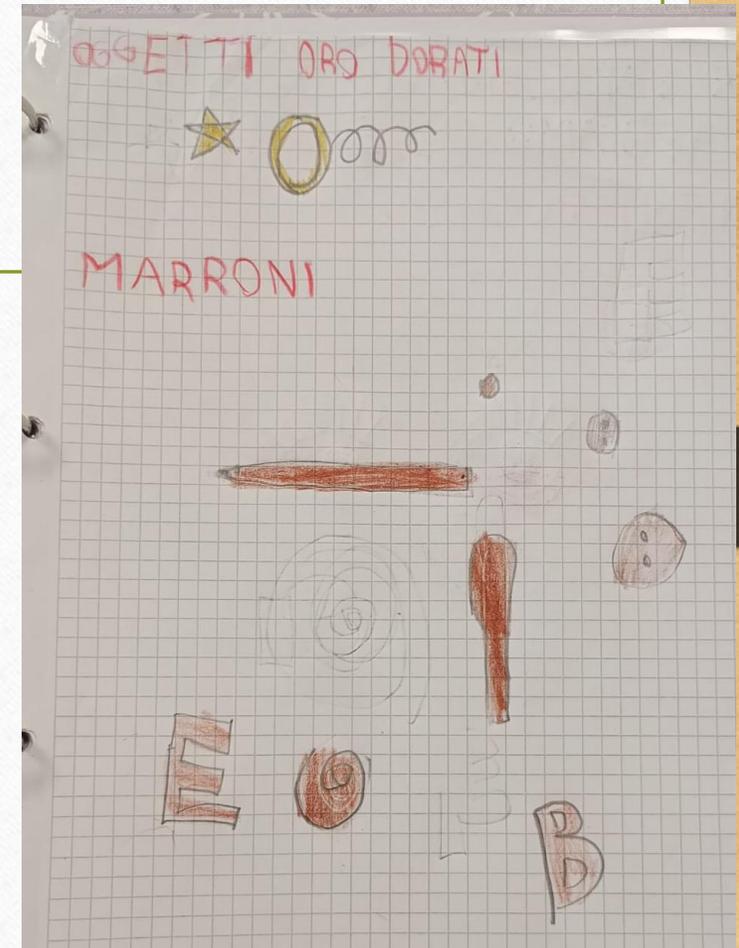
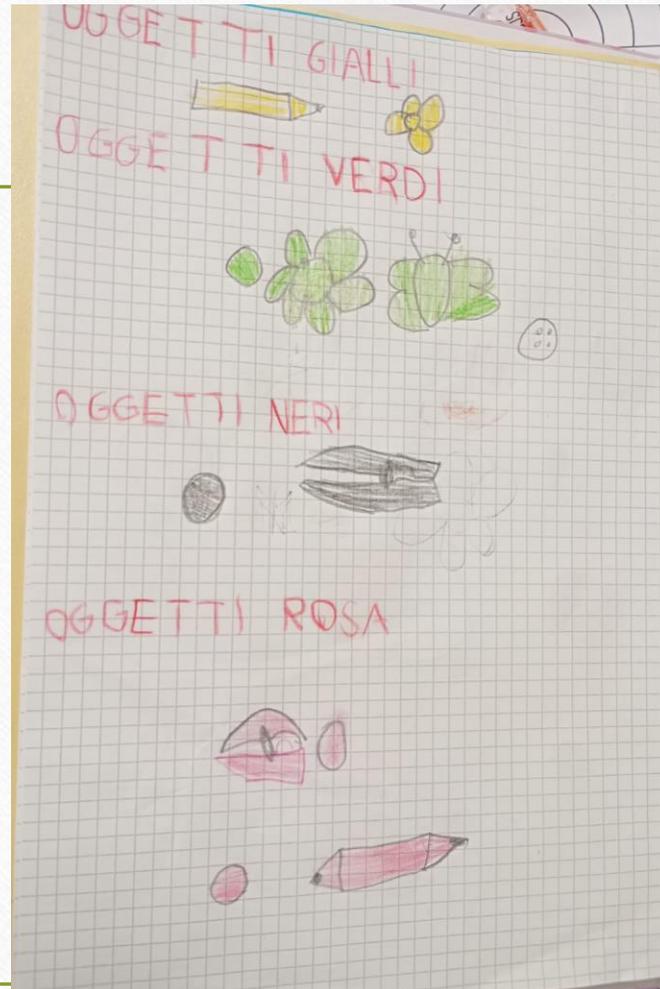
TONDI

E

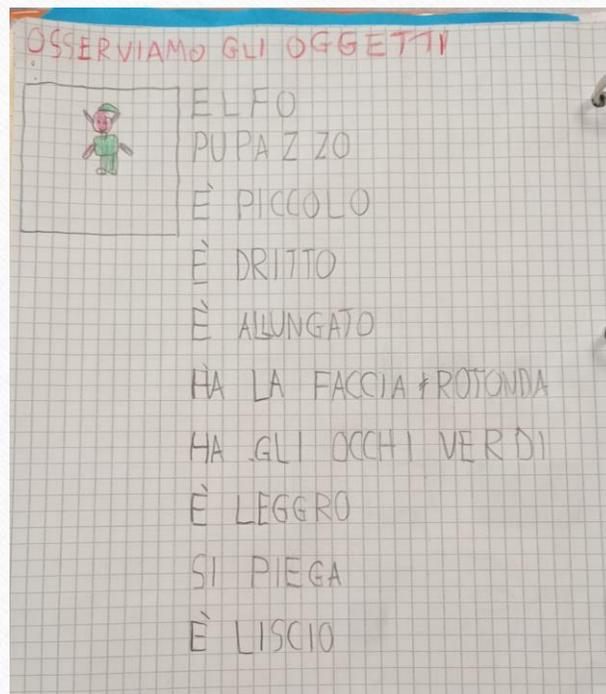
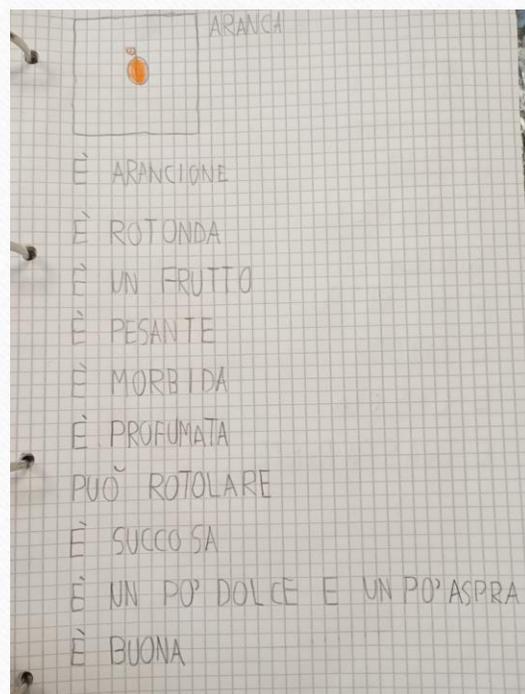
NON TONDI



IN BASE AL COLORE



OSSERVIAMO CON I 5 SENSI



Oggetti presi dalla «scatola degli oggetti»

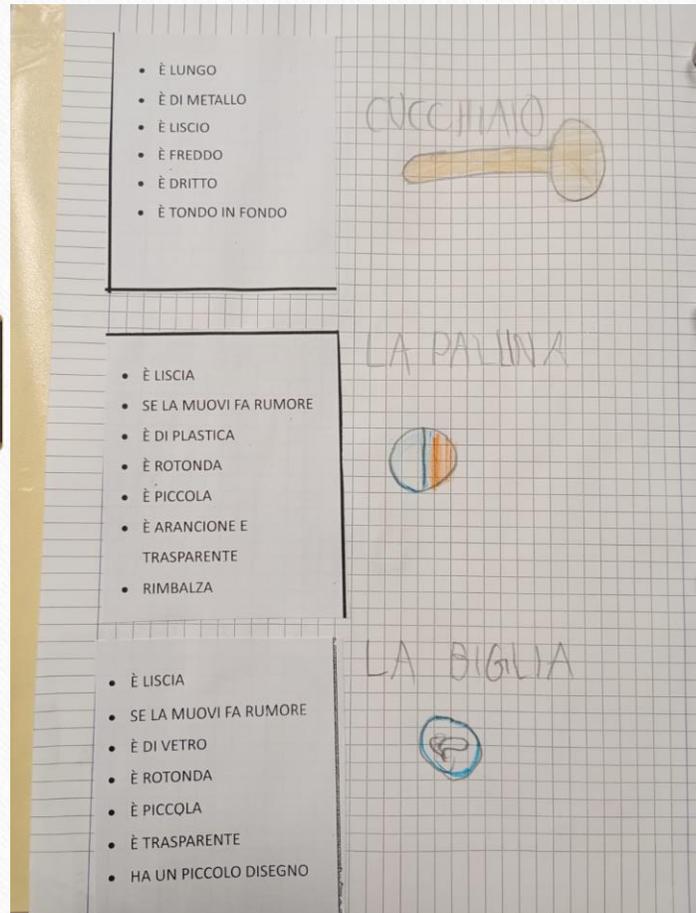
Lavoro svolto con molti oggetti,
quelli riportati sono solo di esempio.

Fasi del lavoro:

- 1) Osservazione collettiva dell'oggetto estratto
- 2) Verifica delle qualità degli oggetti da parte un gruppo di bambini
- 3) Disegno e registrazione delle qualità degli oggetti nel quaderno

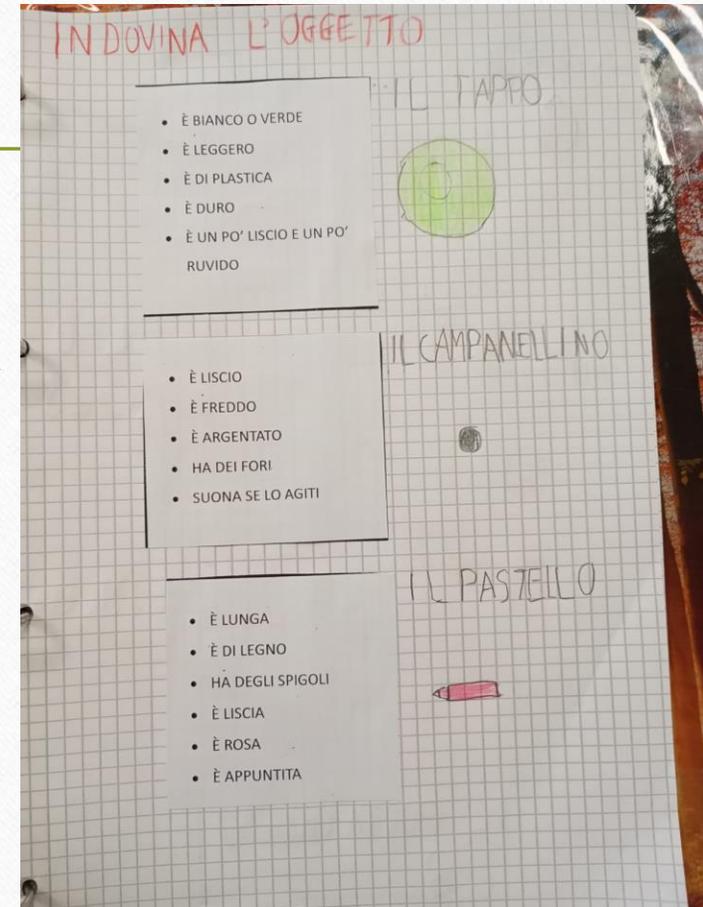
INDOVINA L'OGGETTO

(dalla scatola)



FASI DEL LAVORO:

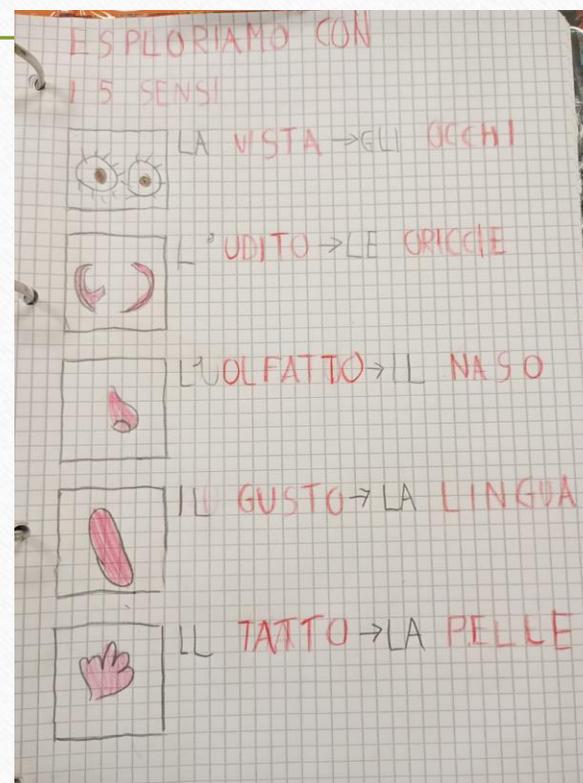
- 1) Lettura delle qualità
- 2) Identificazione dell'oggetto
- 3) Ricerca dell'oggetto nella scatola
- 4) Verifica (le qualità riportate risultano appropriate per l'oggetto)



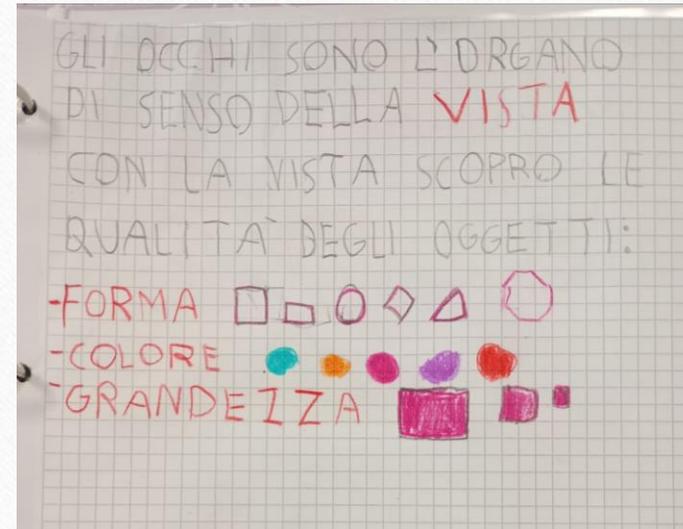
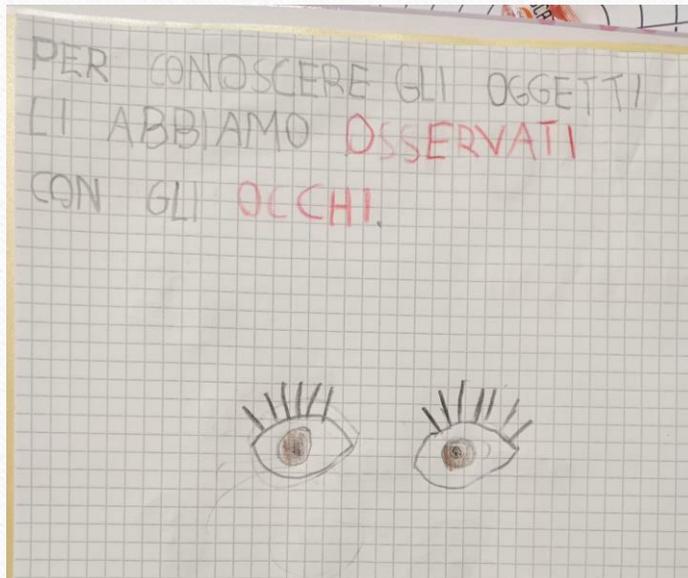
Quali parti del nostro corpo ci aiutano a capire le qualità degli oggetti?

Questa pagina del quaderno è il risultato finale di una lunga conversazione collettiva di riepilogo delle attività precedenti.

L'ordine della scrittura è stato proposto dagli alunni (senso-organo), mentre durante la conversazione l'ordine seguito era opposto (organo-senso).



LA VISTA



SUONI E RUMORI

1) REGISTRAZIONE SOGGETTIVA

2) ASCOLTO DEI SUONI NELLA
SCHEDE E NUOVA RIFLESSIONE
SULLA DISTINZIONE TRA SUONI
E RUMORI E CLASSIFICAZIONE
DEGLI STESSI

3) CONDIVISIONE

4) RIFLESSIONE SU MUSICA ED
EMOZIONI

5) INTRODUZIONE DEL
CONCETTO DI SOGGETTIVITÀ

IL PAESE SENZA SILENZIO (lettura e riflessione)

IL PAESE SENZA SILENZIO

Baccanasco Rumoroni era una città cresciuta ai piedi di un monte. Non era molto grande ma era piena pienissima di gente.

A Baccanasco c'erano tre panetterie e un fruttivendolo, una macelleria e due bar.

Chi si trovava a passare da quelle parti si fermava ben poco dato che gli abitanti di quella città avevano una caratteristica comune: parlavano sempre tutti insieme ad alta voce.

A scuola i bambini urlavano per rispondere alla maestra e il preside apriva bocca solo davanti a un microfono.

Il panettiere gridava salutando la gente nel negozio, i clienti ordinavano tutti insieme, senza aspettare il proprio turno.

Il vigile fischiava di continuo, e così gli automobilisti, che non capivano più se avevano sbagliato o no, sbraitavano ogni sorta di impropri.

L'ambulanza viaggiava con la sirena spiegata dalla sera alla mattina e tutti erano continuamente costretti a fermarsi. Questo creava una bella confusione e arrabbature a volontà.

Le nonne, ai giardinetti, strillavano senza sosta ai nipoti, gli spazzini raccoglievano le cartacce cantando a squarciagola.

I cani, in quella confusione, per fare la guardia erano costretti ad abbaiare con tutto il fiato che avevano in gola. I ladri però arrivavano lo stesso, tanto nessuno faceva più caso ai cani.

Nei palazzi, il volume dei televisori era sempre al massimo, così poteva capitare che da un appartamento all'altro si confondessero i programmi.

Il caos regnava ovunque.

Un giovedì mattina accadde l'irreparabile: la mamma di Pietro lo chiamò per fare colazione ma al suo posto arrivò Gianni, il bambino dell'appartamento di fianco. Mentre il papà lo portava a scuola, il vigile gli fischiò e così frenò di colpo tamponando l'ambulanza. La sirena suonò più forte che mai e così arrivarono i poliziotti che bloccarono il traffico e tutti i caeson impazzirono. Gianni corse a scuola, dato che era in ritardo, ma il preside, quando lo vide, gridò al microfono che non poteva occupare il posto di Pietro. La maestra si mise a urlare che la scuola era una cosa seria e tutti i compagni di Gianni, facendo un baccano incredibile, furono costretti a cambiare classe.

Per strada intanto i clienti del panettiere avevano formato una lunga coda e, protestando a gran voce, si infilavano zigzagando tra le auto bloccate dal traffico.

I telegiornali, con il volume al massimo, cominciarono a trasmettere immagini della città nel caos mentre tutto intorno il rumore formava una nuvola gigantesca che racchiudeva ogni cosa.

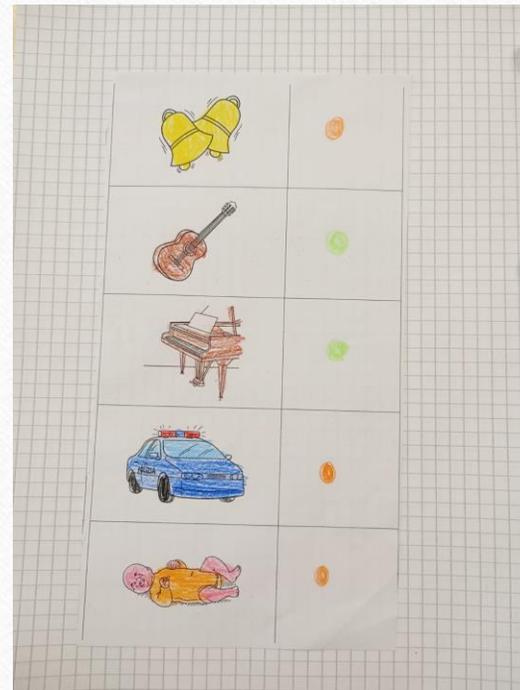
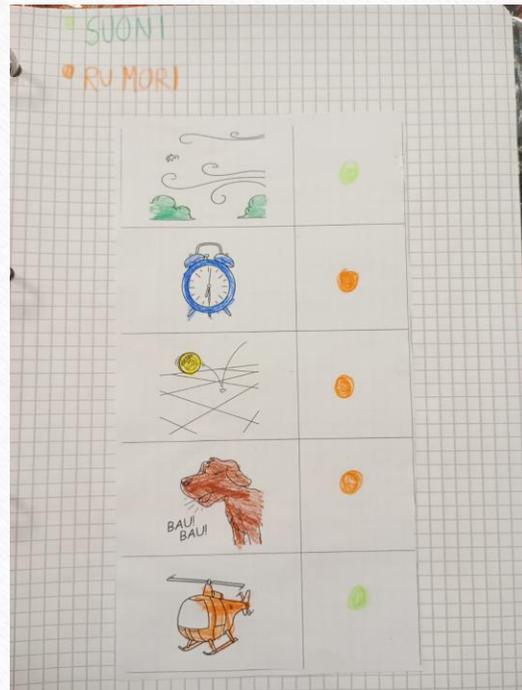
Il sindaco, uscito in quel momento di casa, capì che la situazione era grave e che bisognava proprio intervenire.

(Flavia Franco)

- Raccordo con **ed. civica** per interventi mirati ad una migliore gestione della classe:
 - riflettere sulla differenza silenzio/suono/rumore
 - sviluppare la consapevolezza del proprio comportamento in relazione alla percezione altrui
 - maturare la necessità di un comportamento adeguato al benessere sociale nei contesti di appartenenza

L'UDITO

(lavoro in autonomia,
prima della riflessione collettiva)

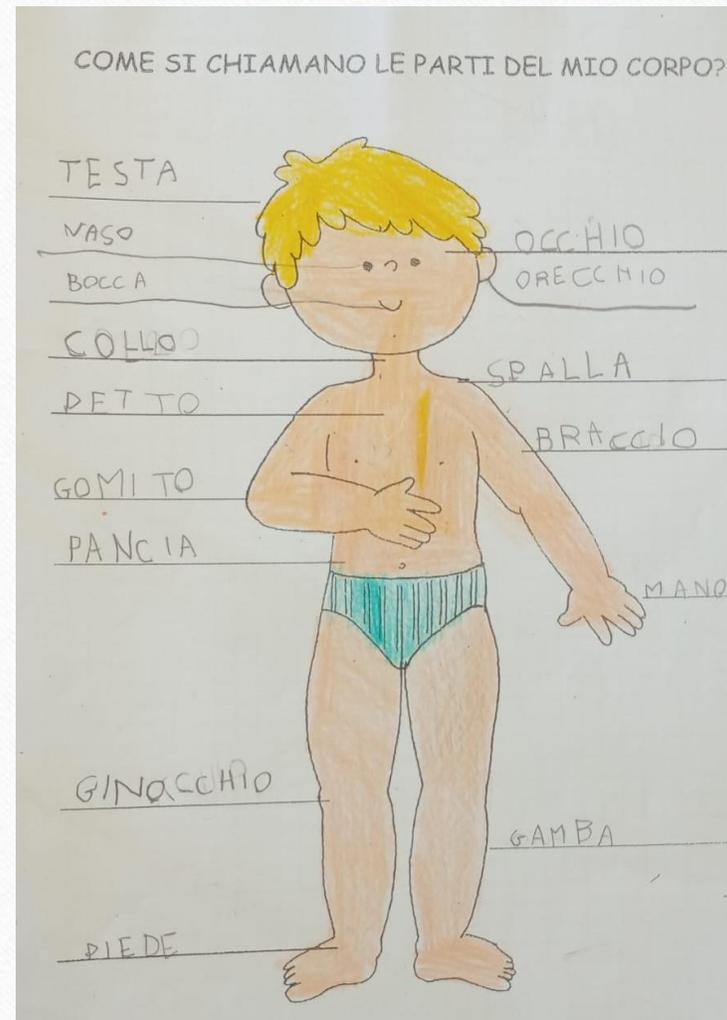


- Ascolto degli stimoli uditivi presenti nella scheda
-

- Riflessione collettiva
- Maturazione del concetto di soggettività nella percezione suono/rumore
- Ed. affettività: i suoni/rumori evocano sentimenti

DAGLI ORGANI DI SENSO

ALLO SCHEMA CORPOREO



Conclusione del lavoro

- Schede di sintesi ed approfondimento per ogni senso
- Museo degli oggetti
- Verifica
- Treno delle qualità

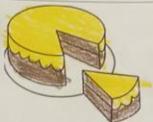
Il nostro

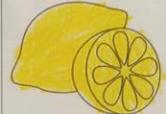
MUSEO DEGLI OGGETTI



VERIFICA

| | | |
|---|---------------------------|-----------|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | COLOREATO |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | PRUFUMATO |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | WISCIO |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | |

| | | |
|---|---------------------------|-----------|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | ROTONDA |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | PRUFUMATA |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | MORBIDA |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | BUONA |

| | | |
|---|---------------------------|------------------|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | GIALLO |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | HA UN ODORE ACRE |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | E' RUVIDO |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | E' ASPRO WCCSO |

| | | |
|---|---------------------------|--|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | |

| | | |
|---|---------------------------|--|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | |

| | | |
|---|---------------------------|--|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | |

| | | |
|---|---------------------------|--|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | |

| | | |
|---|---------------------------|--|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | |

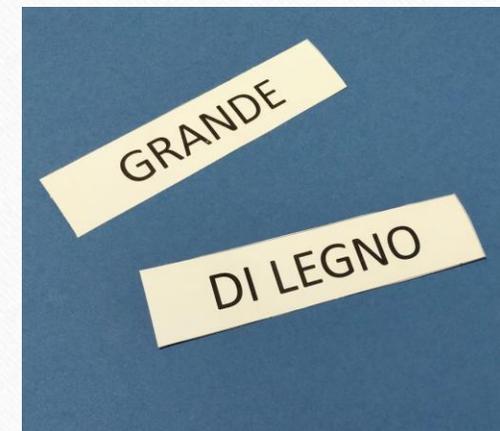
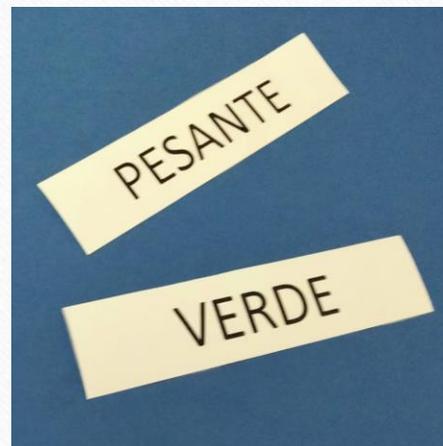
| | | |
|---|---------------------------|--|
|  | VISTA (SE LO GUARDO) | |
| | UDITO (SE LO ASCOLTO) | |
| | OLFATTO (SE LO ANNUSO) | |
| | TATTO (SE LO TOCCO) | |
| | GUSTO (SE LO ASSAGGIO) | |

TRENO DELLE QUALITÀ

(come verifica e gioco
riempitempo)

Ad ogni alunno vengono assegnati
casualmente due cartellini che
riportano alcune proprietà degli
oggetti individuate durante le
attività precedenti

| | | | |
|-------------|----------|-----------|----|
| BIANCO | PICCOLO | SALATO | RU |
| TRASPARENTE | DI VETRO | PROFUMATO | AR |
| DORATO | GIALLO | DI FERRO | M |
| LUNGO | VERDE | APPUNTITO | A |
| ROSSO | GRANDE | DI LEGNO | |
| LISCIO | TONDO | COLORATO | |
| BLU | PESANTE | SUCCOSO | |



Il bambino-capotreno, dalla postazione del gioco, sceglie un oggetto ed aspetta che si mettano in coda tutti i bambini che hanno un cartellino adatto a descrivere l'oggetto scelto





Quando il treno è completo, il capotreno procede al controllo delle proprietà dei vari vagoni per valutare l'attinenza o meno delle proprietà con l'oggetto scelto.

"Non aver paura di sbagliare. È da lì che nasce l'apprendimento." –
Thomas Edison

"La scoperta non consiste nel trovare nuove terre,
ma nel vedere con nuovi occhi quelle che già conosciamo." –
Marcel Proust

"Il mondo è pieno di magia, basta saperla guardare." –
Paulo Coelho